Anno 1873. — Roma - Mercoledì, 22 Gennaio — Num. 22.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

		Trim.	Sem.	Anno
ROMA	L.	11	21	40
Per tutto il Regno	»	13	25	48

Solo Giornale, senza Rendiconti:

		Trim.	Sem.	Anno
ROMA	L.	9	17	32
Per tutto il Regno	»	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.
Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 per linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:
In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;
In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;
Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. 1194 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto in data d'oggi, col quale viene creato in Viterbo un Istituto tecnico colla sezione d'agronomia ed agrimensura;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Gli stipendi ed assegni annessi agli infraindicati uffici e cattedre nell'Istituto tecnico di Viterbo sono fissati per l'anno 1873 come appresso:

Presidenza	L.	400
Lettere italiane	»	1,800
Lingue francese ed inglese	»	1,600
Storia, geografia del 1° biennio e legislazione rurale	»	2,000
Disegno	»	1,200
Matematiche elementari	»	1,800
Fisica, geografia del 2° biennio e storia naturale	»	2,000
Totale	L.	10,800

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 dicembre 1872.

VITTORIO EMANUELE

CASTAGNOLA.

Il N. 1239 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65 e 66 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, numero 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;

Vedute le istanze del comune di Murialdo ond'essere costituito sezione del Collegio elettorale di Cairo Montenotte, numero 189, separatamente da quella del Collegio stesso, detta di *Millesimo*, cui fu sino ad ora unito;

Considerato che la distanza e le comunicazioni, talvolta malagevoli tra il comune di Murialdo ed il capoluogo del mandamento di Millesimo, difficultano agli abitanti di Murialdo l'esercizio del loro diritto elettorale politico;

Noverandosi nel comune stesso più di 40 elettori iscritti;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Murialdo è costituito in sezione del Collegio elettorale di Cairo Montenotte, num. 189.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 13 gennaio 1873.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

Il N. CCCCLXXXIV *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per l'anticipata cessazione del Banco mutuo agricolo di Padova, presa nell'assemblea generale del 13 ottobre 1872 dagli azionisti della Società avente il predetto titolo e stabilita in Padova per l'esercizio del credito agrario, ai termini della legge 21 giugno 1869, n. 5160;

Visti lo statuto della Società e il Regio decreto con cui fu approvato, in data 15 giugno 1870, n. MMCCCXC;

Visto l'articolo 81 di detto statuto,

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Ai termini della citata deliberazione sociale 13 ottobre 1872, consegnata in atti del notaro G. Armellini di Padova mediante istrumento di deposito 21 ottobre 1872, n. 1469 di repertorio, è approvato e reso esecutorio l'anticipato scioglimento della Società di credito agrario sedente in Padova sotto la denominazione di *Banco mutuo agricolo di Padova.*

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 dicembre 1872.

VITTORIO EMANUELE

CASTAGNOLA.

Il N. CCCCLXXXV *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società sotto il titolo di *Panificio sociale Vigevanese;*

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti 30 dicembre 1865, numero 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società anonima per azioni nominative, sotto il titolo di *Panificio sociale Vigevanese,* sedente in Vigevano ed ivi costituitasi per atto pubblico 19 settembre 1872, rogato G. Dondena e segnato al n. 5320 di repertorio, è autorizzata, e il suo statuto inserto all'atto costitutivo predetto è approvato colle modificazioni prescritte dall'articolo 2 del presente decreto.

Art. 2. Le modificazioni da farsi allo statuto della Società sono le seguenti:

a) In fine dell'art. 7 sono aggiunte queste parole: « salvo in caso di annullamento delle azioni, il disposto dell'art. 154 dello stesso Codice. »

b) Nell'art. 8, alle parole « cinque azioni » sono sostituite le parole « due azioni. »

c) In fine dello stesso art. 8 sono aggiunte queste parole: « Però nei casi previsti dall'art. 148 del Codice di commercio l'assemblea generale ha facoltà di eleggersi volta per volta il Presidente. »

d) In fine dell'art. 11 sono aggiunte le seguenti parole: « Per la validità delle deliberazioni sugli oggetti indicati ai capoversi lettere *d* ed *e*, è necessaria la maggioranza almeno di due terzi dei voti.

e) Nell'articolo 12, capoverso lettera *b*), alle parole « per ogni cinque azioni, ma nessuno può avere più di venti voti » sono sostituite queste parole: « se possiede da due a cinque azioni; se ne possiede un maggior numero avrà un voto per ogni cinque azioni fino al limite di cinque voti »

f) Nello stesso art. 12, capoverso lettera *c*), alle parole « più di venti voti » sono sostituite le parole « più di cinque voti. »

g) In fine dell'articolo 23 è aggiunta questa disposizione:

« Il bilancio della Società sarà pubblicato ogni anno appena abbia ricevuto l'approvazione dell'assemblea generale, e sarà trasmesso in copia al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio. »

La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per lire cento annuali, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 dicembre 1872.

VITTORIO EMANUELE

CASTAGNOLA.

Il N. CCCCLXXXVI *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società denominata *Apiario Medese;*

Visto il titolo VII, libro I del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti 30 dicembre 1865, numero 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società per la coltura delle api, anonima ad azioni nominative, denominatasi *Apiario Medese,* sedente in Meda ed ivi costituitasi per atto pubblico del 18 agosto 1872, rogato P. Sesti, è autorizzata, e il suo statuto inserto all'atto costitutivo predetto è approvato colle modificazioni prescritte dall'art. 2 del presente decreto.

Art. 2. Le modificazioni da farsi allo statuto della Società sono le seguenti:

a) All'articolo 4 è sostituito il seguente:

« Il capitale sociale è di lire diecimila, ed è formato da mille azioni di lire dieci ciascuna da emettersi in prima serie. Una seconda serie di ugual numero di azioni potrà essere emessa per deliberazione dell'assemblea generale, salva l'approvazione governativa. »

b) Nell'art. 6, dopo le parole « registri sociali, » sono inserite queste: « per dichiarazione firmata dal cedente e dal cessionario, o da un loro mandatario speciale. »

c) Nell'art. 11, dopo le parole « due quinti delle azioni, » sono inserite queste: « e presenti almeno venti azionisti. »

d) In fine dello stesso art. 11 sono aggiunte queste parole: « perchè le deliberazioni versino sugli oggetti posti all'ordine del giorno della prima convocazione.

« Le adunanze di seconda convocazione non possono essere protratte al di là di un mese dalla prima. »

e) Nell'articolo 12 sono soppresse le parole: « ogni due anni » ed in fine dello stesso art. 12 sono aggiunte queste disposizioni: « I membri del Consiglio direttivo stanno in carica un biennio, ma si rinnovano parzialmente ogni anno, cioè due nel primo e tre nel secondo anno del biennio. Possono essere rieletti. Pel primo anno la sorte designa gli uscenti di carica, in seguito l'anzianità. Il presidente del Consiglio direttivo, o chi ne fa le veci, presiede le adunanze dell'assemblea generale. Però nei casi previsti dall'art. 148 del Codice di commercio l'assemblea generale può eleggersi volta per volta il presidente.

« L'assemblea generale normalmente delibera alla maggioranza assoluta dei voti, ma è necessaria la maggioranza dei due terzi per le deliberazioni concernenti l'aumento del capitale, la proroga della durata sociale e le modificazioni dello statuto, per le quali deliberazioni è anche necessaria l'approvazione governativa. Per la validità delle deliberazioni del Consiglio direttivo è necessario l'intervento di tre dei suoi componenti. »

f) In fine dell'articolo 14 sono aggiunte queste parole: « Il resoconto dell'esercizio sarà pubblicato ogni anno subito dopo l'approvazione dell'assemblea generale e sarà trasmesso in copia al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio. »

Art. 3. La Società contribuirà nelle spese per gli uffici di ispezione per annue lire venti, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 dicembre 1872.

VITTORIO EMANUELE

CASTAGNOLA.

S. M., sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatto le seguenti disposizioni:

Con decreto del 22 dicembre 1872:

Giuliano Vittorio, luogotenente nell'arma del Genio, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione.

Con decreti del 5 gennaio 1873:

Barattieri conte Vittorio, maggior generale in disponibilità, richiamato in servizio effettivo e nominato comandante la 2ª brigata di fanteria nella divisione territoriale di Torino;

Lostia di S. Sofia conte Gioachino, colonnello comandante il 50° reggimento di fanteria, nominato comandante la 2ª brigata di fanteria nella divisione territoriale di Firenze.

Elenco di disposizioni fatte nel personale dei Collegi notarili con R. decreto del 5 gennaio 1873:

Ciriata Giuseppe Antonio, notaio a Guarene, confermato membro del collegio notarile d'Alba pel quadriennio 1873, 1874, 1875, 1876;

Camera Cesare, notaio a Serravalle delle Langhe, nominato membro del collegio notarile anzidetto pel quadriennio precitato;

Lanier Gio. Giuseppe, notaio a St-Pierre,

Carlon Gio. Lorenzo, notaio in Aosta, confermati membri del collegio notarile di Aosta pel quadriennio 1873, 1874, 1875 e 1876;

Galli Giovanni, notaio a Novara,

Ferrari Giuseppe, notaio a Cameri, nominati membri del collegio notarile di Novara pel quadriennio anzidetto;

Manni Angelo, notaio a Pallanza,

Lamberti Fedele, notaio in Arona, confermati membri del collegio notarile di Pallanza pel quadriennio anzidetto;

Ciochino Vincenzo, notaio a Pinerolo,

Madon Francesco, notaio a Cavour, nominati membri del collegio notarile di Pinerolo pel quadriennio anzidetto;

Operti Benedetto Pio, notaio a Saluzzo,

Falcone Giuseppe, notaio a Venasca, confermati membri del collegio notarile di Saluzzo pel quadriennio anzidetto;

Rumiano Carlo Giuseppe, notaio a Villar Fochiardo,

Manina Vincenzo, notaio a Bussoleno, confermati membri del collegio notarile di Susa pel quadriennio anzidetto;

Zuccala Agostino, notaio a Villa d'Ossola, nominato membro del collegio notarile di Domodossola pel quadriennio 1873, 1874, 1875 e 1876;

Boggio Giuseppe, notaio in Ivrea,

Pecco Luigi Secondo, id., confermati membri del collegio notarile d'Ivrea pel quadriennio anzidetto;

Sartoris Giovanni, notaio a Castellamonte, nominato membro del collegio notarile anzidetto per gli anni 1873, 1874 e 1875, in rimpiazzo del defunto notaio Guglielmini Emilio;

Boschetti Gio. Antonio, notaio a Carrù,

Chiecchio Carlo, notaio a Piozzo, nominati membri del collegio notarile di Mondovì pel quadriennio 1873, 1874, 1875, 1876;

Rainero Vincenzo,

Gastaldi Annibale, notai residenti a Biella, confermati membri del collegio notarile di Biella pel quadriennio anzidetto;

Borgarino Ludovico, notaio a Cuneo, confermato membro del collegio notarile di Cuneo pel quadriennio anzidetto;

Donalisio Giuseppe, notaio a Fossano, nominato membro del collegio notarile anzidetto pel quadriennio precitato;

Amodini Vitale, notaio a Domodossola, confermato membro del collegio notarile di Domodossola per il quadriennio anzidetto;

Teppati Guglielmo,

Cassinis Gaspare,

Cerale Filippo, notai residenti a Torino, confermati membri del collegio notarile di Torino pel quadriennio 1873, 1874, 1875 e 1876;

Boglione Giovanni, notaio a Torino, nominato membro del collegio notarile anzidetto per l'anno 1873 in rimpiazzo del defunto notaio Ristis Gio. Battista:

Respini Francesco, notaio a Varallo,

Sella Gio. Battista, notaio a Quarona, confermati membri del collegio notarile di Varallo pel quadriennio 1873, 1874, 1875 e 1876;

Melana Annibale, notaio a Valduggia, nominato membro del collegio notarile anzidetto per gli anni 1873 e 1874 in rimpiazzo del defunto notaio Bussone Giovanni;

Ara Demetrio, notaio a Vercelli, confermato membro del collegio notarile di Vercelli pel quadriennio 1873, 1874, 1875 e 1876;

Tarchetti Giuseppe, notaio a Vercelli, nominato membro del collegio notarile anzidetto pel quadriennio precitato.

ORDINANZA DI SANITÀ MARITTIMA N° 1.

Il Ministro dell'Interno,

Risultando da notizie ufficiali la esistenza del tifo bovino in alcuni distretti della Siria,

Decreta:

Art. 1. È vietata la introduzione nel territorio del Regno degli animali bovini ed ovini, delle pelli fresche e di altri avanzi freschi di detti animali provenienti dal littorale della Siria.

Art. 2. Le pelli secche, la lana, ed altri prodotti di detti animali originari della Siria e della Palestina dovranno subire, prima di essere consegnati in pratica, il trattamento sanitario che, a norma dei casi, verrà prescritto dal Ministero dell'Interno.

Dato a Roma, li 21 gennaio 1873.

Il Ministro: G. LANZA.

MINISTERO DELL'INTERNO.

DIREZIONE GENERALE DELLE CARCERI.

Avviso di concorso.

Dovendosi provvedere alla nomina di un medico assistente presso il Sifilicomio di Napoli coll'annuo onorario di lire mille, per un triennio, viene a tale effetto aperto un concorso per esame a forma dell'art. 22 del regolamento approvato con decreto Reale del 25 settembre 1862, n. 870.

Tutti coloro che intendono di prender parte a detto concorso dovranno far pervenire al Ministero dell'Interno nel termine prescritto dall'art. 25 del regolamento summentovato, di cui i concorrenti potranno prender notizia presso le rispettive prefetture e sottoprefetture.

Dato a Roma, addì 20 gennaio 1873.

Il Direttore Capo della Divisione 5ª

CASTELLINI.

MINISTERO DELLA MARINA.

Notificazione.

Il 15 giugno 1873 sarà aperto in Livorno, nel locale della capitaneria di quel porto, l'esame di concorso per l'ammissione di *venti* allievi nella Regia Scuola di Marina in Napoli.

L'aspirante al posto di allievo dovrà riunire le seguenti condizioni:

1° Avere una complessione robusta, un fisico adatto alle fatiche del mare, e non avere imperfezioni o deformità di corpo; la sordità è causa di esclusione, e così pure la miopia comprovata coll'esperimento delle lenti prescritte dai regolamenti sanitari pei coscritti, e quando arrivi al grado di non permettere al candidato di leggere alla distanza di sei metri caratteri alti due centimetri;

2° Aver avuto il vaiuolo naturale, o subita la vaccinazione;

3° Aver compiuto il decimoterzo anno di età e non compiuto ancora il decimosettimo al 15 di giugno;

4° Essere regnicolo;

5° Giustificare il modo col quale rimane assicurato a tempi debiti il pagamento della pensione;

6° Sapere l'aritmetica ragionata, l'algebra elementare, la geometria piana e solida, i principali fatti della Storia antica, sacra e profana, nozioni di geografia, comporre correttamente in lingua italiana, leggere e tradurre in iscritto il francese, nozioni elementari di grammatica francese, scrivere con buona calligrafia, il tutto a tenore dei programmi citati all'articolo 4° del Regio decreto 20 settembre 1868;

7° Essere provveduto del corredo fissato dalla tabella n. 1 del citato Regio decreto.

La prima condizione verrà constatata con sottoporre l'aspirante alla visita di uno o più ufficiali sanitari della Regia Marina, delegati a tal effetto dal Ministero; la estensione della vista sarà esperimentata davanti la Commissione per gli esami di cui all'articolo 4 del mentovato Regio decreto 20 settembre 1868.

La seconda, terza e quarta condizione saranno comprovate da certificati in debita forma.

La quinta condizione verrà soddisfatta con presentare al Comando della 1ª Divisione della Scuola (Napoli) un atto legale di sottomissione conforme al modello annesso al Regio decreto suddetto.

Per giustificare il possesso delle cognizioni indicate al n. 6, l'aspirante verrà sottoposto ad un esame secondo le norme indicate nell'articolo 4° del Regio decreto 20 settembre 1868.

Le domande per ammessione saranno fatte recapitare ai comandanti le Regie Scuole di Marina in Genova ed in Napoli entro il 25 maggio p. v., quelle posteriori a tale data saranno considerate come non avvenute.

Roma, addì 8 gennaio 1873.

Il Direttore Generale del personale e servizio militare

P. ORESEO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione).

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione di quattro rendite iscritte al consolidato 5 p. 0/0 presso la cessata Direzione del Debito Pubblico in Napoli sotto i n. 42595 di lire 25, n. 42596 di lire 20, n. 92126 di lire 5, e n. 92127 di lire 5, a favore di Buonsegno Alessandro di Achille, allegandosi l'identità della persona del medesimo con quella di Bonsegna Alessandro di Achille.

Si diffida chiunque possa aver interesse a tali rendite, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che sieno intervenute opposizioni di sorta, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, li 11 dicembre 1872.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

presso la Direzione Generale del Debito Pubblico.

(1ª pubblicazione).

In ordine al prescritto dell'articolo 143 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, si notifica che dovendosi procedere alla restituzione dei sottodescritti depositi ed allegandosi lo smarrimento delle relative polizze, resta diffidato chiunque possa avervi interesse, che, dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale verrà ripetuta per tre volte ad intervallo di dieci giorni, sarà provveduto come di ragione, o resteranno di nessun valore i corrispondenti titoli.

Numero sette depositi eseguiti nel 1869 presso la cessata Cassa dei depositi e prestiti di Palermo dalli sottonominati a titolo di cauzione dell'esercizio degli infradescritti mulini:

NUMERO della Polizza	COGNOME, NOME e paternità del depositante	LOCALITÀ del mulino	SOMMA stata versata
7466	Cappitelli Ignazio fu Giuseppe	Contrada Spagnola	10 »
7471	Alagna Pietro di Francesco	Id. Grazia Puleo	32 »
7470	Montaleone Antonino fu Francesco	Id. S. Pantaleo	29 17
7488	Ragona Antonio fu Giuseppe	Id. Grangala	26 68
7491	Ingaglia Antonino fu Giovanni	Id. Basso	35 56
7495	Alagna Pietro di Francesco	Id. Purgatorio	88 90
7505	Genna Francesco fu Pietro	Id. Dora	10 »

Firenze, 17 gennaio 1873.

Per il Direttore Capo di Divisione

M. GIACHETTI.

Per il Direttore Generale

CERASOLA.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Nell'adunanza del 19 dicembre 1872 dell'Ateneo Veneto il cav. Malvezzi, nell'assumere la presidenza, rivolse alcune parole di riconoscente affetto al Corpo accademico, che lo nominò al seggio presidenziale. Ricordava poscia, che l'Ateneo ha una pagina di storia comune ad altra splendidissima della patria nostra, perchè qui ebbe i suoi primi principii quella rivoluzione, che condusse alla libertà e indipendenza d'Italia. Osservava da ultimo, non esser vero che le Accademie abbiano fatto il loro tempo; mostrava quale debba essere l'indirizzo pratico da seguirsi, perchè si abbiano a ritrarne importanti frutti di pubblica utilità dalle nostre forze riunite nel campo letterario e scientifico, e faceva voti, che si assecondasse l'istituzione di conferenze popolari, che sono una confortante manifestazione di fervida brama di coltura.

Indi il prof. Crovato tenne la promessa lettura *Intorno all'educazione dei sordomuti.*

Descritta la triste condizione in cui si trovano quegli infelici, il loro isolamento in mezzo alla società, l'ignoranza, l'abbrutimento, e, non di rado, l'abbandono ad ogni sfrenatezza e al delitto, ove da una regolare e acconcia istruzione, non vengano ridonati alla famiglia, alla patria, e si rendano atti al lavoro ed al progresso, egli dichiarò che intendeva, colla prima sua lettura, di fare solo un'introduzione, a parecchie altre, che, con pratico intendimento, avrebbe tenute in seguito in queste ordinarie adunanze. Espose quindi, a modo di prospetto, lo svolgimento delle scuole e dei collegi de' sordomuti in Italia, accennando per gli opportuni raffronti, a quel che si fece anche in altri Stati d'Europa; mostrò quanto poco siasi fatto sinora a Venezia, per provvedere e dare la seconda vita a tanti di quei sventurati, ed espresse un fervido voto, perchè in queste lagune si abbia a fondare un Istituto, con iscuole e convitto, per educare i sordomuti del Veneto.

— Siccome la spedizione equipaggiata dalla Norvegia per accorrere in ajuto ai marinari trattenuti tra i ghiacci allo Spitzberg non potè conseguire il suo intento, ed essendo la nave *Albert* stata costretta di ritornarsene senza avere adempiuta la sua missione, venne spedita da Tromsoe (Norvegia) la scialuppa *Isljorn*, colla speranza che un bastimento più piccolo potrebbe riuscire nell'impresa, riconosciuta impossibile per un bastimento maggiore.

Ora un telegramma da Tromsoe, diretto al governo norvegio, reca quanto segue:

Si spera che le diciotto persone, le quali probabilmente si trovano nell'Eisfjord avranno trovato nel nuovo stabilimento svedese un ricovero e vettovaglie. Ma si dubita che manchino di abiti e che perciò sia loro difficile lo svernare. E, per altra parte, vi è poca speranza che la piccola imbarcazione possa penetrare attraverso ai ghiacci fino allo Spitzberg, nel bujo della notte profonda che regna in quelle alte latitudini, e tra le spaventevoli burrasche, delle quali ci fece una così terribile descrizione il comandante dell'*Albert*.

Del resto, pare che siano molto lenti i soccorsi che si potrebbero recare a quegl'infelici. Ciò non di meno la loro posizione non è così priva di speranze come taluno potrebbe supporre; che anzi le persone pratiche di quei paraggi affermano il contrario. Il ricovero e le provvigioni non mancano; i marinari, che si trovano nelle angustie, hanno gli strumenti e gli arnesi necessari per cacciare la foca e la renna. Questi animali, che abbondano in quelle contrade, possono fornir loro non solamente abiti che li riscaldino nell'inverno, ma anche carne fresca. La carne della foca è commestibile, quella della renna è saporita.

La spedizione scientifica di Nordenskjoeld sta riunita nella baja di Mossel. Quanto alla sorte di questa si è pienamente rassicurati: essa è ricoverata, vestita e fornita di viveri.

Le renne, che dovevano servire come animali di tiro, se ne fuggirono, e quindi potrebbe essere che non fosse possibile lo avanzarsi verso il polo, la qual cosa è l'oggetto principale della spedizione.

DIARIO

Il *Journal Officiel* del 19 gennaio pubblica un progetto riassuntivo del prodotto delle contribuzioni dirette ed indirette in Francia durante il 1872. Per quel che concerne le prime si rileva che gli undici decimi scaduti il 31 dicembre rappresentano sul totale dell'annata, che è di 603 milioni, una somma di 553 milioni. Ora gli incassi verificati giungono a 558 milioni ed oltrepassano perciò di una quindicina di milioni le somme esigibili al 1° gennaio 1873. Quivi dunque la situazione è normale e vantaggiosa.

Non è altrettanto degli incassi operatisi riguardo alle imposte indirette. In fatti se si paragonano i prodotti ottenuti colle previsioni del bilancio del 1872 si giunge ad un disavanzo di 153 milioni. Sopra i venticinque cespiti di entrata che figurano nel quadro ufficiale, soltanto nove presentano aumenti per una somma totale di 33 milioni. I maggiori aumenti si sono verificati sulle tasse di registro e bollo e sul diritto dei due decimi sul prezzo dei trasporti di viaggiatori e merci a grande velocità. Sedici articoli presentano complessivamente una diminuzione di 186 milioni afferenti principalmente: 1° ai diritti di dogana (importazione) per 59 milioni; 2° alle bevande 40 milioni; 3° al diritto di fabbricazione dei zuccheri indigeni 41 milioni; 4° prodotto della vendita dei tabacchi 18 milioni; 5° vendita delle polveri 6 milioni; 6° tasse sopra lettere e giornali 5 milioni e mezzo; 7° tassa sui zolfanelli 9 milioni.

Il *Journal des Débats* prendendo ad esame queste cifre dice che sono istruttive. « Esse mostrano, scrive il foglio parigino, che la creazione di nuove imposte e l'aumento delle antiche sono lungi dall'aver prodotto i felici risultamenti che il governo si lusingava di ottenerne e che il sistema fiscale che il signor Thiers ha fatto trionfare con tanta abilità ed ostinazione non era forse il più adatto ad incrementare le pubbliche entrate. La nota spiegativa che accompagna il prospetto dice bensì che il governo aveva preveduti questi minori incassi, i quali, si dice, hanno per cause il ritardo nella votazione delle imposte, i pagamenti anticipati, la frode ed il contrabbando.

« Queste ragioni sono state già espresse nel *Journal Officiel* del 14 settembre scorso a proposito del prodotto delle contribuzioni durante il primo semestre del 1872. Noi non ne contestiamo il valore. Ma esse son lungi dallo spiegar tutto e ci sembra ad esempio che sia esagerare soverchiamente lo attribuire ai pagamenti anticipati o alla frode i 65 milioni in meno che si sono percepiti dalla tassa di fabbricazione dei zuccheri indigeni e da quella d'importazione sugli zuccheri coloniali ed esteri. La stessa osservazione può applicarsi agli altri capitoli nei quali si è verificata una diminuzione troppo considerevole perchè non la si debba riconoscere da un rallentamento nella produzione e nel consumo nazionale.

« È egli dunque temerario ritenere, conchiudono i *Débats*, che il sistema fiscale ora in vigore, e per la natura delle imposte create, e per la elevazione esagerata delle tasse antiche e nuove, abbia oltrepassato ciò che potrebbe chiamarsi il confine della elasticità oltre al quale esso funziona negativamente con scapito dei consumatori e del Tesoro? Abbiamo soventi volte dichiarate le nostre apprensioni in proposito. I fatti le giustificano al di là dei nostri desiderii. Avremmo preferito vederci smentiti; anzichè veder compromesso l'equilibrio del bilancio. »

Ecco le parole colle quali il primo ministro di Spagna, signor Ruiz Zorrilla, ha smentito nel Congresso delle Cortes (seduta del 15 gennaio) la notizia relativa ad un dispaccio che si diceva spedito dal signor Fish, segretario degli affari esteri negli Stati Uniti, al generale Sickles, rappresentante degli Stati Uniti a Madrid: « Il governo spagnuolo non ebbe notizia di alcuna nota del signor Fish relativamente alle riforme di Oltremare, nè ha ricevuto dal generale Sickles, degnissimo rappresentante degli Stati Uniti, alcun avviso che accennasse a istruzioni speditegli dal suo governo a questo proposito. Conviene che il Congresso sappia che non si ebbe veruna nota spedita dal governo di Washington a quello di Spagna; che se per avventura il governo di Washington esaminando, come ne aveva il diritto, la questione di Cuba in rapporto coi propri interessi interni, ha mai potuto inviare (la qual cosa io ignoro come ministro di Stato) qualche dispaccio, o egli non lo ha ricevuto, o non giudicò conveniente operare nel senso di questo dispaccio.

« In ogni caso, questo governo, che venne al potere colla risoluzione di adempiere le promesse colle quali esso erasi impegnato verso la nazione, non ebbe da obbedire ad altre ispirazioni, fuorchè a quelle dettate dal proprio convincimento, nè ad altri impegni fuorchè a quelli contratti col paese. »

Nella seduta del 17 gennaio, il Congresso spagnuolo cominciò la discussione della proposta relativa al secolarizzamento dei cimiteri. La proposta fu combattuta dai signori Pidal e Jone, e fu sostenuta dal signor Huelva.

Nella medesima seduta il ministro delle finanze annunziò che ben presto presenterà sulla questione finanziaria una soluzione completa e definitiva, ma senza una nuova emissione di rendita, e rispettando tutti i diritti.

Udite le dichiarazioni del ministro, la Commissione finanziaria ritirò la sua relazione.

Senato del Regno.

Nella tornata di *ieri*, dopo il giuramento dei nuovi senatori Bellinzaghi e Figoli, si procedette al sorteggio pel rinnovamento bimestrale degli Ufficii.

Venne quindi data notizia della presentazione di uno schema di legge di iniziativa del senatore Torelli, del quale si fissò la trattazione oggi stesso in conferenza degli Ufficii

Il Ministro dell'Interno comunicò poscia un decreto Reale che nomina il senatore B a commissario Regio per sostenere in Parlamento la discussione sopra il Codice sanitario.

S'intraprese in seguito la discussione generale del disegno di legge sull'ordinamento giudiziario nella quale ragionarono i senatori Panattoni e Borgatti.

Camera dei Deputati.

Nella tornata di ieri, dopo una interrogazione rivolta dal deputato Siccardi al Ministro delle Finanze, e le spiegazioni date da questo, intorno alla diminuzione degli sconti per parte della Banca Nazionale, la Camera approvò un disegno di legge pel pagamento delle imposte dirette con cedole del Debito Pubblico consolidato; e proseguì la discussione del bilancio di prima previsione pel 1873 del Ministero dei Lavori Pubblici, di un capitolo del quale ragionarono i deputati Minghetti, Lovito, Cavalletto, Seismit Doda, Doglioni, Rattazzi, Sebastiani, Mascilli, De Donno, Bonghi, il relatore Depretis e il Ministro dei Lavori Pubblici.

Fu presentato dal Ministro delle Finanze un disegno di legge per dare facoltà al Governo di procedere alla vendita dei beni ademprivili in Sardegna.

E vennero annunziate le seguenti interrogazioni: del deputato Zuccaro al Ministro delle Finanze intorno alla riscossione delle imposte e degli arretrati in Sicilia: del deputato Rudinì allo stesso Ministro circa l'aggio di riscossione concesso per le Percettorie di Palermo: del deputato Boselli al Ministro dei Lavori Pubblici sopra i provvedimenti che intende adottare per ristabilire le comunicazioni ferroviarie nella grande galleria dei Giovi.

Sussidi a favore dei danneggiati dalle ultime inondazioni.

Offerte già annunziate nel numero precedente	L.	1,380,213 45
Quinto invio di altre lire sterline 1500 fatto dal Comitato di Londra in aggiunta alle 4000 lire sterline già avvisate	»	37,500 —
Pel cambio delle prime due mila lire sterline già pubblicate ed ora effettivamente riscosse nella misura di lire 28 33 per un migliaio e di lire 28 35 per l'altro	»	6,680 —
In conto della sottoscrizione promossa dal R. console di Glasgow nella città stessa ed in altre parti della Scozia, mediante un primo invio di cento lire sterline, cambiate al saggio di lire 28 34	»	8,501 —
Secondo invio da Alessandria di Egitto di lire 2012 80 in oro a seguito delle lire 5106 25 raccolte per cura del R. console e già fatte di pubblica notizia; compreso l'aggio	»	2,242 25
Comune di Rimini (Forlì)	»	600 —
Camera di commercio ed arti ivi (id.)	»	250 —
Prefetto ed impiegati della prefettura di Forlì	»	70 —
Società commerciale di Saludecio (id.)	»	100 —
Offerte private ivi (id.)	»	91 40
Prodotto d'un'accademia data in quel comune (id.)	»	69 85
Offerte dalla Società dei divertimenti carnevaleschi pure di Saludecio (id.)	»	20 —
Comune di Civitella (id.)	»	100 —
Comuni di Misano, Montescudo e Teodorano (id.), lire 50 ciascuno	»	150 —
Comune di Mortano (id.)	»	40 —
Id. di Scorticata (id.)	»	35 —
Comuni di Poggio Berni e Morciano (id.), lire 30 caduno	»	60 —
Comune di Montiano (id.)	»	25 —
Offerte private ivi (id.)	»	35 80
Congregazione di Carità ivi (id.)	»	25 —
Offerte del Comitato istituito in Cattolica (id.)	»	90 50
Comune di Montefiorito (id.)	»	10 —
Comitato instituitosi in San Giovanni di Marignano (id.)	»	59 84
Società di mutuo soccorso ivi (id.)	»	20 —
Recita data dai dilettanti ivi (id.)	»	20 —
Alunni delle scuole ginnasiali e tecniche di Savignano (id.)	»	50 —
Totale	L.	1,437,060 09

Lunedì (20), a mezzogiorno, furono inaugurate le adunanze pubbliche del Comitato dell'inchiesta industriale a Palermo. Vi assistevano il presidente del Senato principe di Torrearsa, il prefetto generale Medici, i rappresentanti del Municipio, della Camera di commercio e dell'Accademia delle scienze. Il presidente del Comitato aprì la tornata riassumendo i risultati già ottenuti dall'inchiesta, celebrando l'ubertosità del suolo della Sicilia, e la ricchezza dei suoi prodotti e rammentando ai Siciliani l'obbligo loro di mettere in armonia i frutti del lavoro coi doni della natura.

Paragonò quindi le condizioni dell'alta Italia, dove le popolazioni dovettero, con lunga fatica, costituire in certa guisa il loro suolo, colle naturali dovizie della Sicilia. E terminò augurando che i Siciliani accrescano il loro contributo nel bilancio della ricchezza nazionale. Ebbero quindi principio le interrogazioni degli industriali i quali accorsero numerosi, secondando volonterosamente gli inviti del Comitato.

PROGRAMMA

per il concorso drammatico di Firenze del 1873 al premio governativo di drammatica.

Art. 1. È aperto per l'anno 1873 il concorso a due premi governativi di drammatica, uno di lire italiane 2000 e l'altro di lire italiane 1000, già istituiti dal Governo della Toscana con decreto del 15 marzo 1860.

Art. 2. Al concorso drammatico si ammetterà qualunque tragedia, dramma e commedia nuova, rappresentata nel corso dell'anno sui teatri di Firenze, anche se prima fosse stata prodotta in altri teatri d'Italia. Non saranno ammesse però le produzioni recitate fuori di Firenze prima dell'anno 1872, nè quelle che avessero concorso a qualsivoglia altro premio.

Art. 3. I premii saranno conferiti, non per merito relativo, ma secondo l'ordine di merito assoluto, a quelle produzioni che per concetto e per forma più rispondano al fine di avvantaggiare moralmente e letterariamente il teatro italiano.

Art. 4. La produzione drammatica, con la quale si vuole concorrere ai premi, dovrà essere rappresentata sui teatri di Firenze dal dì primo gennaio a tutto il 31 dicembre 1873.

Art. 5. La Giunta drammatica non s'incarica in alcun modo nè di procurare, nè di curare la rappresentazione delle produzioni, nè le riceve innanzi la recita.

Art. 6. Tre giorni innanzi a ciascuna rappresentazione l'autore deve dichiarare per iscritto al presidente della Giunta (via Sant'Egidio, casa Frullani, n. 10, piano 2°) di voler concorrere ai premi, e dentro dieci giorni dalla prima rappresentazione farà consegnare nelle mani del presidente medesimo il manoscritto della produzione. Trascorso il detto termine, senza che l'autore abbia presentato il manoscritto del suo lavoro, s'intenderà decaduto dal concorso.

Firenze, 16 dicembre 1872.

Il Segretario GUGLIELMO ENRICO SALTINI. *Il Presidente* EMILIO FRULLANI.

Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

Vienna, 21.

La *Nuova Stampa Libera* pubblica il seguente telegramma, in data di Parigi 20:

Il governo francese notificò ufficialmente al governo greco che, cedendo alle proposte dell'Austria, accettò uno scioglimento pacifico della questione del Laurion. I concessionari accettarono pure le condizioni proposte. Temesi tuttavia in Atene che il Ministero non otterrà nelle prossime elezioni per la Camera la maggioranza necessaria per l'approvazione di queste proposte.

Genova, 21.

Ieri è entrato in vigore il nuovo regolamento di facchinaggio. Negli scali marittimi il lavoro continua senza interruzione. L'autorità prese le opportune misure per la tutela dell'ordine pubblico, che non venne punto turbato.

In seguito ad una forte mareggiata, fu nuovamente interrotta la ferrovia fra Voltri e Arenzano.

Genova, 21.

L'imperversare del mare per un forte libeccio impedì l'arrivo e la partenza dei piroscafi e cagionò altresì gravi danni. A Sampierdarena due case minacciano di crollare.

New-York, 21.

Oro 113 3/4.

Versailles, 21.

All'Assemblea nazionale ebbe luogo un vivo incidente circa la votazione.

Paris e Fournier ritirarono i loro ordini del giorno.

Si procedette quindi allo scrutinio sull'ordine del giorno Christophle, che fu approvato con 420 voti contro 35.

Parigi, 21.

I principi d'Orleans assistettero oggi per la prima volta alla messa espiatoria per la morte di Luigi XVI. Questo fatto ha prodotto una qualche sensazione.

Parigi, 22.

Thiers ebbe ieri all'Eliseo un colloquio con Nigra, circa il trattato di commercio coll'Italia.

BORSA DI VIENNA — 21 gennaio.

	20	21
Mobiliare	332 —	327 75
Lombarde	188 50	186 —
Austriache	334 —	331 50
Banca Nazionale	971 —	— —
Napoleoni d'oro	8 66	8 68 1/2
Cambio su Londra	108 80	109 —
Rendita austriaca	71 50	71 25
Id. id. in carta	67 30	67 10
Banca italo-austriaca	187 75	186 50

BORSA DI LONDRA — 21 gennaio (ritardato).

	20	21
Consolidato inglese	92 1/4	92 1/4
Rendita italiana	64 1/2	64 1/2
Turco	53 1/8	53 3/8
Id. per febbraio	— —	— —
Spagnuolo	26 7/8	26 7/8

BORSA DI BERLINO — 21 gennaio.

	20	21
Austriache	204 —	204 —
Lombarde	114 1/2	115 1/4
Mobiliare	201 3/4	202 1/8
Rendita italiana	65 —	65 —
Banca franco-italiana	— —	— —
Tabacchi	— —	— —

BORSA DI PARIGI — 21 gennaio.

	20	21
Prestito francese 5 0/0	88 67	88 75
Rendita id. 3 0/0	54 25	54 25
Id. id. 5 0/0	86 65	86 72
Id. italiana 5 0/0	65 82	65 75
Id. id. fine corrente	— —	— —
Consolidato inglese	92 3/16	92 1/4
Ferrovie Lombardo-Venete	440 —	437 —
Banca di Francia	4390 —	4385 —
Ferrovie Romane	117 50	122 50
Obbligazioni Romane	171 —	173 50
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	198 —	198 —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	203 25	203 —
Cambio sull'Italia	10 1/4	10 1/4
Obbligaz. della Regia Tabacchi	480 —	476 25
Azioni id. id.	852 —	853 —
Londra, a vista	25 50 1/2	25 49 1/2
Aggio dell'oro per mille	7 —	7 —
Banca franco-italiana	— —	— —

BORSA DI FIRENZE — 22 gennaio.

	21	22
Rendita 5 0/0	73 30	73 27
Id. fine mese	— —	— —
Napoleoni d'oro	22 37	22 37
Londra 3 mesi	28 10	28 10
Francia, a vista	111 50	111 85
Prestito Nazionale	78 50	78 50
Azioni Tabacchi	833	834 50
Id. fine mese	— —	— —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2600 —	2552 1/2
Ferrovie Meridionali	465 —	465 —
Obbligazioni id.	227 —	227 —
Buoni Meridionali	— —	— —
Obbligazioni Ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana	1855 —	1845 —
Credito Mobiliare	1142 —	1144 —
Banca Italo-Germanica	— —	— —

Incerta.

MINISTERO DELLA MARINA.
UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 21 gennaio 1873 (ore 16 32).

Mare tempestoso a Livorno, nel golfo di Napoli e al capo Spartivento. Grosso in quasi tutto il resto del Mediterraneo; l'Adriatico è agitato a Venezia e nel canale di Otranto. Venti forti fra Sud-Ovest e Nord-Ovest, fortissimi nell'Italia meridionale. Cielo nuvoloso o nebbioso nel settentrione, coperto o piovoso nel centro e nel mezzogiorno d'Italia. Pressioni diminuite da 4 a 10 mm. Soffiano gli stessi venti e con ugual forza anche nell'Europa occidentale. Stamani ponente libeccio forte in Algeria. Continua il tempo burrascoso soprattutto nel basso Mediterraneo, ma vi è qualche probabilità di miglioramento nella parte superiore della penisola.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 21 *gennaio* 1873.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	745 4	745 6	746 5	749 6	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	10 2	12 0	11 3	6 3	Termometro
Umidità relativa	96	73	71	88	Massimo = 13 7 C. = 11 0 R.
Umidità assoluta	8 87	8 08	7 02	6 33	Minimo = 6 3 C. = 5 0 R.
Anemoscopio	SE. 21	S. 10	O. 24	S. 7	
Stato del cielo	0. piove	0. piove	3. nuvolo	2. nuvolo	Pioggia in 24 ore = 15mm 0.

Vento variabile in velocità e direzione dominando il Sud. Pioggie a spersi intervalli. Alle ore tre e mezzo pomeridiane grandine. Il barometro sale un poco.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 22 *gennaio* 1873.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	[illegible]
Rendita Italiana 5 0/0	1 genn. 73	—	73 30	73 27	73 35	73 30	— —	— —	—
Detta detta 3 0/0	1 ottobre 72	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Nazionale	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto piccoli pezzi	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto stallonato	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obblig. Beni Eccl. 5 0/0	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Certificati sul Tes. 5 0/0	1 genn. 73	537 50	515 —	513 50	— —	— —	— —	— —	—
Detti Emiss. 1860-64	1 ottobre 72	—	74 45	74 40	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Romano, Blount	»	—	74 45	74 40	— —	— —	— —	— —	—
Detto Rothschild	1 dicem. 72	—	73 45	73 40	— —	— —	— —	— —	—
Banca Naz. Italiana	1 luglio 72	1000	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2600
Banca Romana	1 genn. 73	1000	2230	2225	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Generale	»	500	601 —	600 —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Italo-Germanica	»	500	595 —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Austro-Italiana	»	500	500 —	495 —	— —	— —	— —	— —	—
Azioni Tabacchi	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette	1 genn. 73	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Merid.	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbl. delle SS. FF. Mer.	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Società Romana delle Miniere di ferro	1 aprile 67	537 50	— —	280 —	— —	— —	— —	— —	—
Anglo Rom. per l'ill. a Gas	1 luglio 72	500	675 —	674	— —	— —	— —	— —	—
Titoli provvisori detta	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Gas di Civitavecchia	1 genn. 73	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Pio Ostiense	»	430	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Credito Immobiliare	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Comp. Fondiaria Italiana	»	250	214 —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Industr. e Comm.	»	250	— —	— —	— —	— —	— —	— —	276

CAMBI	Giorni	Lettera	Danaro	CAMBI	Giorni	Lettera	Danaro
Ancona	30	— —	— —	Parigi	90		— —
Bologna	30	— —	— —	Marsiglia	90	110 10	110 —
Firenze	30	— —	— —	Lione	90	— —	— —
Genova	30	— —	— —	Londra	90	28 08	28 06
Livorno	30	— —	— —	Augusta	90	— —	— —
Milano	30	— —	— —	Vienna	90	— —	— —
Venezia	30	— —	— —	Trieste	90	— —	— —
Napoli	30	— —	— —	Oro, pezzi da 20 fr.		22 37	22 35
				Sconto di Banca 5 0/0			

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti: Rend. italiana 5 0/0 73 30, 73 27 1/2,
Banca Romana 2225 cont.
Banca Generale 600, 602 contanti; 602 50 fine.
Banca Austro-Italiana 495, 500 cont.
Soc. Anglo-Rom. per l'ill. a gas 674 contanti.

Il Deputato di Borsa: G. RICACCI. — *Il Sindaco:* A. PIERI.

Segue ELENCO N. 194 *delle pensioni liquidate dalla Corte dei conti del Regno a favore d'impiegati civili e militari e loro famiglie.*

N° d'ordine	COGNOME E NOME	DATA E LUOGO DELLA NASCITA	QUALITÀ	LEGGE APPLICATA	DATA DEL DECRETO di liquidazione	PENSIONE MONTARE	PENSIONE DECORRENZA	OSSERVAZIONI
101	Galli Francesco	9 giugno 1819 — Velletri	già cancelliere dell'assessorato legale di Frosinone	Motuprop. pont. 1 magg. 1828 e l'Editto 28 giugno 1843	26 aprile 1871	1064 25	1 ottobre 1870	a vita.
102	Alessi Gustavo	20 ottobre 1845 — Corneto	già comune nella disciolta truppa di finanza pontif.	Reg. Pont. 24 ottobre 1827	id.	109 65	1 novemb. 1870	id.
103	Bianconi Giulia	19 luglio 1843 — Perugia	vedova di Zucchetti Federico già facchino portiere presso la sopriatendenza di finanza di Perugia, pens.	Motuprop. pont. 1 magg. 1828	id.	57 45	19 ottobre 1870	durante vedovanza per la madre, e durante lo stato nubile per la figlia.
	Zucchetti Giuseppa	30 marzo 1863 — Id.	figlia del sopraddetto					
104	Daretti Giuseppe	26 dicembre 1810 — Ancona	già computista di sale e tabacchi	Motuprop. pont. 1 magg. 1828 e l'Editto 28 giugno 1843	id.	306 37	1 dicemb. 1870	a vita.
105	Tinti Anna	6 marzo 1803 — Bologna	ved. di Monari Pier Paolo, già commesso di prefettura	14 aprile 1864	id.	666 »	—	per una sol volta.
106	Marcaccini Lorenzo	15 aprile 1833 — Sinigaglia	già guardia doganale comune sedentaria	24 ottobre 1827	id.	360 »	16 febbraio 1871	a vita.
107	Balistreri Ferdinando	21 giugno 1824 — Palermo	già ufficiale in disponibilità della cessata Direzione del Gran Libro di Sicilia	14 aprile 1864	id.	1759 »	—	per una sol volta.
108	Saraiva Giuseppe	27 febbraio 1804 — Roma	già governatore di Marino	Motuprop. pont. 1 magg. 1828	id.	1128 75	1 gennaio 1871	a vita.
109	Morici marchese comm. Nicola	16 gennaio 1799 — Fermo	già consigliere ordinario di Stato	id.	id.	8225 »	1 novemb. 1870	id.
110	Giovagnoli Francesco	25 ag. 1828 — Castro di Ancona	già guardafili telegrafici di 1ª classe	14 aprile 1864	id.	400 »	id.	id.
111	Lolli Emidio	27 novembre 1825 — Teramo	sergente nella casa R. invalidi e compagnie veterani di Napoli	27 giugno 1850 e 7 febb. 1865	id.	445 »	1 marzo 1871	id.
112	Boldorini Erminia	1 febbraio 1840 — Milano	vedova di Prestinari cav. Antonio, presidente di Sezione presso la Corte di appello di Milano	14 aprile 1864	id.	1793 »	27 id.	durante vedovanza.
113	Pagani Antonio	5 agosto 1819 — Imola	assistente al dazio di consumo delle cessate prov. pont.	Motuprop. pont. 1 magg 1828	id.	141 07	1 dicemb. 1870	a vita.
114	Santini Emmanuele	11 maggio 1820 — Trebiò	commesso nelle dogane	Motuprop. pont. 1 magg. 1828 e l'Editto 28 giugno 1843	id.	967 50	id.	id.
115	Marcangeli Cesare	12 settembre 1831 — Orvinio	già sostituto cancelliere di governo a Corneto	id.	id.	413 60	1 ottobre 1870	id.
116	Nicastri Vito	21 settembre 1811 — Giardinella	già caposquadra telegrafico di 2ª classe	14 aprile 1864	id.	1040 »	—	per una sol volta.
117	Paradisi Vincenzo	5 maggio 1818 — Castelnuovo di Porto	già preposto del bollo e registro	Motuprop. pont. 1 magg. 1828 e l'Editto 28 giug. 1843	id.	653 04	1 febbraio 1871	a vita.
118	Trambusti Filippo	15 ottobre 1812 — Roma	già commesso nella soppressa cassa di ammortizzazione di Roma	id.	id.	580 50	1 gennaio 1871	id.
119	Bisetti Alceste	27 ottobre 1823 — Bergamo	ved. di Nievo cav. Celeste, già consigliere di appello	14 aprile 1864	id.	1166 »	12 marzo 1871	durante vedovanza.
120	Villani Maria	15 dicembre 1796 — Parma	vedova di Gioacchino Zucchi, pensionato, usciere dell'ex-Ministero Parmense di G. G.	Parmense 2 luglio 1822	id.	281 66	3 id.	id.
121	Falletti Stefano	5 ottobre 1803 — Civitavecchia	già cancelliere del censo di Civitavecchia	Motuprop. pont. 1 magg. 1828 e l'Editto 28 giugno 1843	id.	1128 75	1 gennaio 1871	a vita.
122	Venturoli avv. Cristoforo	30 dicembre 1808 — Bologna	già consulente legale del cessato Ministero del commercio e lavori pubblici dello Stato pontificio	id.	id.	2128 50	id.	id.
123	Putignani Augusto	1 agosto 1844 — Roma	già vicecaporale nella disciolta guardia di finanza pontificia	Reg. Pont. 24 ottobre 1827	id.	109 65	1 novemb. 1870	id.
124	Monti Giovanni	28 marzo 1846 — Civitavecchia	già marinaro di 2ª classe nel già corpo delle guardie doganali di marina pontificia	id.	id.	301 »	1 dicemb. 1870	id.
125	Mattii Bernardino	27 novembre 1815 — Siena	già primo usciere dell'archivio di Stato in Siena	Reg. Tosc. 22 novembre 1849 e decreto 14 aprile 1852	id.	644 »	1 marzo 1871	id.
126	Saccomanna Raffaele	25 novembre 1815 — Cagliari	già delegato di 1ª classe di sicurezza pubblica	14 aprile 1864	id.	1808 »	id.	id.
127	Tollaia Giuseppe	7 gennaio 1812 — Napoli	già vicecancelliere di tribunale civile e correzionale	14 apr. 1864 e 16 febb. 1862	id.	1281 »	1 aprile 1871	id.
128	Fenili Letizia	13 ottobre 1821 — Lucca	vedova di Pellegrini Antonio, già direttore doganale, pensionato	Lucchese 6 maggio 1847	id.	1344 »	26 febbraio 1871	durante vedovanza.
129	Avversari Gaetano	8 nov. 1834 — Civitavecchia	già marinaro di 1ª classe nel disciolto corpo delle guardie doganali di marina pontificia	Reg. Pont. 24 ottobre 1827	id.	258 »	1 dicemb. 1870	a vita.
130	Viola Antonio	21 ottobre 1838 — Id.	già timoniere nel disciolto corpo delle guardie doganali di marina pontificia	id.	id.	344 »	id.	id.
131	Montanelli Gaetano	7 agosto 1829 — Fucecchio	già maresciallo di pubblica sicurezza in Bologna	20 marzo 1865	id.	250 »	1 marzo 1871	id.
132	Serpe Pasquale	14 settembre 1818 — Civitavecchia	già marinaro di 1ª classe nel disciolto corpo delle guardie doganali di marina pontificia	Reg. Pont. 24 ottobre 1827	id.	344 »	1 dicemb. 1870	id.
133	Sciarra Giuseppe	19 marzo 1835 — S. Benedetto	id.	id.	id.	225 75	id.	id.
134	Pernice Alessandro	4 maggio 1837 — Civitavecchia	id.	id.	id.	225 75	id.	id.
135	Ferri Guglielmo	15 dicembre 1843 — Id.	marinaro di 1ª classe nel disciolto corpo delle guardie doganali di marina pontificia	id.	id.	225 75	id.	id.
136	Curci Giovanni	3 agosto 1835 — Id.	id.	id.	id.	225 75	id.	id.
137	Dipinto Leopoldo	14 settembre 1842 — Id.	id.	id.	id.	225 75	id.	id.
138	Pernice Raimondo	31 agosto 1836 — Id.	id.	id.	id.	225 75	id.	id.
139	Ruggieri Mario	7 febbraio 1820 — Palermo	già applicato nell'ufficio del R. *exequatur* di Palermo	14 aprile 1864	27 id.	848 »	1 agosto 1870	id.
140	Gulmanelli Luigi	15 dicembre 1818 — Faenza	già vegliante nella cessata polizia pontificia	Motupropr. pont. 1 magg. 1828 e l'Editto 28 giugno 1843	id.	362 81	1 dicemb. 1870	id.
141	Cerroni Domenico	25 novembre 1826 — Roma	già macchinista della marina doganale pontificia	Reg. Pont. 24 ottobre 1827	id.	516 »	1 gennaio 1871	id.
142	Fenici Maria	12 giugno 1814 — Rieti	vedova di Villiburghi o Villimburghi Domenico, ministro bollettario nello stabilimento di mattazione, e pesatore alla dogana della grascia	Motuprop. pont. 1 magg. 1828 e l'Editto 28 giugno 1843	id.	765 92	1 novemb. 1870	durante vedovanza per la madre, e lo stato nubile per le figlie.
	Villiburghi o Villimburghi Erminia	7 settembre 1851 — Roma	orfane del suddetto					
	Id. Adele Anna	7 agosto 1855 — Id.						
143	Falconi avv. Pietro	3 marzo 1805 — Recanati	già capo d'ufficio nel controllo generale pontificio	id.	id.	2451 »	1 gennaio 1871	a vita.
144	Carniglia o Corniglia Costantino	14 settembre 1826 — Tortona	già sottobrigadiere di pubblica sicurezza	20 marzo 1865	id.	225 »	1 marzo 1871	id.
145	Mento Francesco	11 dicembre 1795 — Palermo	già soprannumero nella soppressa amministrazione generale dei lotti in Palermo	Decr. Borb. 25 gennaio 1823	id.	1365 96	1 novemb. 1870	id.
146	Filiberti Luigi	28 dic. 1823 — Reggio Emilia	ricevitore del Demanio in Reggio Emilia	14 aprile 1864	id.	2204 »	1 febbraio 1871	id.
147	Talucchi Gaetano	11 luglio 1825 — Torino	già sottoispettore distrettuale del Tesoro di 2ª classe, in disponibilità	id.	id.	1949 »	1 marzo 1871	id.
148	Quattri Emilio	6 gennaio 1811 — Milano	disegnatore di 2ª classe nelle intendenze di finanza	id.	id.	1450 »	1 gennaio 1871	id.
149	Scandola Gaetano	31 ottobre 1825 — Verona	luogotenente nel 60° reggimento fanteria	25 maggio 1852	id.	1080 »	1 febbraio 1871	id.
150	Lombardi Michele	26 settembre 1835 — Anzio	già commesso di 4ª cl. negli uffizi doganali di Roma	Motuprop. pont. 1 magg. 1828 e l'Editto 28 giugno 1843	id.	129 »	1 gennaio 1871	id.
151	Grivel Pietro	22 febbraio 1805 — S. Martino di Aosta	già usciere di 1ª cl. nell'intend. di finanza in Cagliari	14 aprile 1864	id.	695 »	id.	id.
152	Massà Saverio	2 marzo 1830 — Civitavecchia	già timoniere nel disciolto corpo delle guardie doganali pontificie	Reg. Pont. 24 ottobre 1827	id.	435 37	1 dicemb. 1870	id.
153	Di Gennaro Salvatore	13 agosto 1838 — Id.	già marinaro in 1ª nel disciolto corpo delle guardie doganali di marina pontificie	id.	id.	258 »	id.	id.
154	Di Meo Sante	1 novembre 1836 — Id.	id.	id.	id.	344 »	id.	id.
155	Speranza Michelangelo	30 gennaio 1818 — Id.	id.	id.	id.	258 »	id.	id.
156	Molajoli Leopoldo	8 febbraio 1844 — Roma	già marinaro di 2ª classe id.	id.	id.	225 75	id.	id.
157	Emmanuele o Emmanuelli Giuseppe	18 ottobre 1838 — Civitavecchia	già timoniere id.	id.	id.	344 »	id.	id.
158	Donati Cesare	28 giugno 1844 — Id.	aspirante nella già marina pontificia	id.	id.	225 75	id.	id.
159	Montesi Erminia o Flaminia	13 settembre 1821 — Macerata	vedova di Achilli Agostino, già soldato nel corpo dei fucilieri pontifici, pensionato	Editto Pont. 16 aprile 1844	id.	38 47	2 id.	durante vedovanza.
160	Buonajuto Tommaso	18 dicembre 1817 — Napoli	già usciere graduato nella cessata segreteria del Consiglio di luogotenenza in Napoli	14 aprile 1864	id.	587 »	1 gennaio 1871	a vita
161	Garuccio Carlo	18 novembre 1858 — Santa Croce	orfani minorenni di Garuccio Pietro, già guardia doganale, e di Cardillo Teresa, pensionata, passata a seconde nozze	13 maggio 1862	id.	97 50	19 marzo 1871	durante l'età minore, e per le orfane con la condizione dello stato nubile.
	Id. Margherita	5 settembre 1861 — Id.						
	Id. Giuseppe	11 gennaio 1865 — Scidi						
	Id. Maria	29 maggio 1867 — Pozzollo						
162	Travia Marianna	14 aprile 1808 — Palermo	vedova di Indica Giuseppe, già sostituto direttore del contenzioso finanziario in riposo	Dec. Siciliano 25 genn. 1823	id.	510 »	17 gennaio 1871	durante vedovanza.
163	Condemi Caterina	21 agosto 1820 — Stilo	vedova di D'Agostino Nicolantonio, già giudice di Gran Corte criminale in riposo	Dec. Borb. 3 maggio 1816	id.	637 50	20 ottobre 1870	id.
164	Caracciolo Livia de' Principi di Melissano	—	vedova di Caracciolo Cesare duca di Lauriano, già uffiziale di carico del soppresso Consiglio amministrativo di Napoli, pensionato	14 aprile 1864	id.	680 »	22 febbraio 1871	id.
165	Fongoli dottor Domenico	11 agosto 1815 — Foligno	già governatore di Monterotondo	Motupr. pont. 1 maggio 1828 ed Editto 28 giugno 1843	id.	296 70	1 ottobre 1870	a vita.
166	Prato Carlo Emanuele	20 dicembre 1807 — Pesaro	governatore di Ronciglione	id.	28 id.	2201 06	id.	id.
167	Fazzio Pietro	1 luglio 1803 — Palermo	capitano nella casa R. invalidi e comp. veterani d'Asti	26 marzo 1871	id.	1434 99	26 marzo 1871	id.
168	Miraglia Gaetano	16 febbraio 1819 — Castrovillari	caporale nella casa R. invalidi e comp. veterani d'Asti	27 giugno 1850 e 7 febb. 1865	id.	448 80	1 agosto 1871	id.
169	De Lucia Fortuniano Alfonso	2 agosto 1823 — Napoli	furiere nella casa R. invalidi e compagnie veterani di Napoli	id.	id.	558 »	id.	id.
170	Colosimo Tommaso	1 maggio 1822 — Colosimi (Cosenza)	sergente nella casa R. invalidi e compagnie veterani di Napoli	id.	id.	415 »	1 aprile 1871	id.
171	Mancuso Arcangelo	18 gennaio 1824 — Casabona (Cotrone)	caporale nella casa R. invalidi e compagnie veterani di Napoli	id.	id.	374 »	id.	id.
172	Perobelli cav. Giovanni	3 aprile 1819 — Milano	maggiore di fanteria in aspettativa	id.	id.	2780 »	16 febbraio 1871	id.
173	Berola Giovanni	15 dicembre 1810 — Orio	già sottotenente nello stato maggiore delle piazze, collocato in riposo col grado di luogotenente	id.	id.	1180 »	1 gennaio 1871	id.
174	Carlevale Mª Giovanna	13 settembre 1832 — Santa Maria	ved. di De Ritis Concezio, già sottotenente in riposo	id.	id.	380 »	16 marzo 1871	durante vedovanza.
175	Zaganti o Zaccanti Lorenzo	7 gennaio 1819 — Rimini	già soldato nel 3° reggimento artiglieria	id.	id.	342 »	1 aprile 1871	a vita.
176	Andrivet Pietro Antonio	2 aprile 1825 — Rocchetta (Savoja)	già maresciallo d'alloggio nei RR. carabinieri	id.	id.	1140 »	19 marzo 1871	id.
177	Soncini Teresa	19 settembre 1854 — Ivrea	orfana di Gaetano, già luogotenente pensionato, e di Pozzio Daria	id.	id.	391 66	9 maggio 1870	durante la minore età e lo stato nubile.
178	Barbella Luigi	29 marzo 1824 — Napoli	già capitano nell'arma di fanteria in aspettativa	id.	id.	1935 »	16 marzo 1871	a vita.
179	Abello Giacomo	25 aprile 1822 — Dronero	già capitano nel 5° regg. fanteria in aspettativa	id.	id.	2005 »	id.	id.
180	Lettieri Mª Clotilde	8 marzo 1847 — Napoli	orfane di Giov. Battista, già brigadiere della marina napoletana, e di Rodriguez Amalia, pensionata	Dec. Borb. 3 maggio 1816	29 id.	340 »	23 dicemb. 1870	durante lo stato nubile e maritandosi ciascuna di esse avrà diritto ad un'annata di rispettiva pensione.
	Id. Elena	3 gennaio 1849 — Id.				340 »		
181	Tancredi Vincenzo	9 ottobre 1806 — Roma	capo della divisione legale nella regia dei sali e tabacchi pontificia	Motuprop. pont. 1 magg. 1828 e l'Editto 28 giugno 1843	8 maggio 1871	1297 77	1 novemb. 1870	a vita.
182	Benini Quintilio	18 novembre 1869 — Id.	già commesso della cessata polizia pontificia	id.	29 aprile 1871	290 25	1 dicemb. 1870	id.
183	Pili Giuseppe	15 ottobre 1815 — Iglesias	già segretario di 2ª classe nell'intendenza di finanza	14 aprile 1864	id.	1458 »	1 marzo 1871	id.
184	Giovannovich Bartolommeo	8 giugno 1818 — Venezia	già portalettere di 1ª classe nell'amministrazione provinciale delle poste in Venezia	id.	id.	816 »	id.	id.
185	Catelli Carlotta	8 aprile 1823 — Campobasso	ved. di Ussani Gabriele già colonnello in ritiro	Decr. Borb. 3 maggio 1816	id.	403 75	8 gennaio 1870	durante vedovanza per la vedova, fino ai 18 anni per gli orfani, e durante lo stato nubile per le orfane, le quali maritandosi avranno diritto ad un'annata della rispettiva rata di pensione.
	Ussani Angiola	25 gennaio 1848 — Palermo	orfani del suddetto			80 75		
	Id. Antonio	1 febbraio 1852 — Napoli				80 75		
	Id. Mª Giovanna	7 settembre 1854 — Id.				80 75		
	Id. Ferdinando	30 luglio 1858 — Id.				80 75		
	Id. Vincenza	4 giugno 1865 — Id.				60 75		
186	Donato Elisa	7 gennaio 1834 — Messina	orfane nubili di Placido già direttore dei rami e diritti diversi	Decr. Borb. 25 gennaio 1823	id.	340 »	4 ottobre 1870	durante lo stato nubile, e maritandosi avranno diritto ad un'annata della rispettiva rata di pensione.
	Id. Clementina	14 ottobre 1840 — Palermo				340 »		
187	Canna Carolina	28 agosto 1842 — Gabiano	vedova di Zacco Giovanni già agente delle imposte dirette	14 aprile 1864	id.	2133 »	—	per una sola volta.
188	Vezzil Lucia	19 settembre 1803 — Tolmezzo	ved. di Cattaneo nob. Giacomo aggiunto d'ordine al riposo	Direttive austriache	id.	691 35	1 febbraio 1871	durante vedovanza.
189	Fatori Maria	5 novembre 1794 — S. Donato	ved. di Carugati Ottavio già dispensiere degli articoli di privative in Sesto Calende, pensionato	id.	id.	850 70	22 id.	id.

(Continua)

BANCA DI TORINO

Per deliberazione del Consiglio Generale gli azionisti della Banca di Torino sono convocati in assemblea ordinaria pel giorno 12 febbraio, ad un'ora precisa, nel locale della Borsa, in via dell'Ospedale, n. 28.

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio.
2° Relazione dei censori.
3° Deliberare sul rendiconto dell'esercizio 1871-72.
4° Deliberare sul dividendo proposto dal Consiglio Generale da ripartirsi cogli interessi.
5° Nomina di amministratori.
6° Nomina dei censori.

In conformità dell'art. 26 degli statuti hanno diritto d'intervenire all'assemblea gli azionisti possessori di almeno 10 azioni che abbiano depositato non più tardi del 2 prossimo febbraio i loro titoli

in **Torino**, alla sede della Banca;
a **Milano**, presso i signori Vogel e C.

A tenore dell'art. 30 degli statuti, per deliberare validamente è necessario che intervengano all'adunanza almeno 20 azionisti che rappresentino il 1/4 del capitale sociale.

Torino, 10 gennaio 1873.

217 — *Il Direttore Generale:* A. PARIANI.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

Appalto per uno straordinario ricorso di scaglia e per la manutenzione dei muramenti durante l'anno 1873 *nella strada consorziale Vignanellese nel circondario di Viterbo.*

Avviso d'asta.

Si rende pubblicamente noto che avendo la R. prefettura autorizzato di procedere agli esperimenti di asta pel suddescritto appalto a termini abbreviati, nel giorno 31 del corrente mese, alle ore undici antimeridiane, nell'ufficio di segreteria della Deputazione, si procederà innanzi il signor prefetto presidente della Deputazione o di chi lo rappresenta, al primo esperimento col metodo dell'estinzione di candela, aprendo l'incanto sul prezzo di L. 13,254 90 risultante dalla perizia e piano di esecuzione redatto dall'ufficio tecnico della provincia.

I concorrenti dovranno presentare un certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'ufficio tecnico provinciale o del R. Corpo del Genio civile di data non anteriore di sei mesi al giorno dell'incanto.

A garanzia provvisoria degli atti di asta dovrà ciascun concorrente depositare prima dell'apertura dell'incanto lire quattrocentocinquanta in moneta o biglietti di banca aventi corso legale, e quegli fra essi che risulterà aggiudicatario dovrà all'atto della stipulazione depositare lire milletrecento cinquanta in moneta o biglietti come sopra, ovvero in rendita pubblica consolidata.

Tutte le spese di asta, bollo, registro e copia del contratto sono a carico dell'appaltatore.

Il tempo utile a presentare le offerte di ribasso della vigesima sul prezzo di prima aggiudicazione rimane fissato alle ore 12 meridiane del giorno 10 febbraio prossimo.

Il piano di esecuzione, perizia, e capitolato sono visibili tutti i giorni esclusi i festivi dalle ore 9 antim. alle 4 pom. tanto nell'ufficio di segreteria della Deputazione posto in Roma, via di Torre Argentina, n. 76, quanto presso la sottoprefettura di Viterbo.

Roma, li 20 gennaio 1873.

Per ordine della Deputazione Provinciale
Il Segretario Generale: A. BOMPIANI.

323

SOCIETÀ BONIFICATRICE DI TERRENI INCOLTI IN ITALIA

Si prevengono i possessori di azioni della suddetta Società, che per deliberazione del Consiglio amministrativo il pagamento del cupone (2° semestre 1872), al netto della tassa di ricchezza mobile, verrà fatto a datare dal 1° gennajo 1873 in poi, in Firenze presso la sede della Società, via Cavour, n. 70, 1° piano, e precisamente con L. 4 24 per ogni azione saldata di L. 250, e con L. 2 25 per ogni azione saldata di L. 125.

In pari tempo si avvertono i possessori di azioni liberate soltanto di L. 125 che i due ultimi versamenti già regolarmente chiamati, e da lungo tempo scaduti, sono ora gravati a norma dello statuto sociale dell'interesse di mora in ragione del 7 per 100, senza pregiudizio dell'ulteriore disposto dall'articolo 8 dello stesso statuto, la quale verrà data esecuzione per tutte quelle azioni che non venissero saldate entro il prossimo mese di gennajo 1873.

293 — *La Direzione.*

SOCIETÀ ITALIANA DI LAVORI PUBBLICI

Per deliberazione del Consiglio d'amministrazione gli azionisti sono convocati in assemblea ordinaria per il giorno 15 febbraio prossimo, ad un'ora precisa, nel locale della Borsa, in via dell'Ospedale, n. 28.

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio.
2° Relazione dei censori.
3° Esame ed approvazione del bilancio, e relativo dividendo per l'esercizio 1872.
4° Modificazioni agli statuti sociali.
5° Nomina di amministratori.
6° Nomina di censori.

In conformità dell'art. 23 degli statuti hanno diritto d'intervenire all'assemblea gli azionisti possessori di almeno 10 azioni che abbiano depositato non più tardi del 5 prossimo febbraio i loro titoli:

In **Torino**, alla sede della Società, via Lagrange, 7.
A **Milano**, presso i signori Vogel e C.

A tenore dell'art. 27 degli statuti, per la validità delle deliberazioni richiedesi l'intervento all'adunanza di un numero di votanti presenti o rappresentati non minore di 20 azionisti, che rappresentino il 1/4 del capitale sociale.

Torino, il 19 gennaio 1873.

334 — **La Direzione.**

R. PREFETTURA DELLA PROV. DI CALTANISSETTA

Avviso d'asta.

Alle ore 12 meridiane del giorno 10 febbraio p. v. avrà luogo in questo ufficio di Prefettura, innanzi l'illustrissimo signor cav. prefetto, lo incanto col metodo della candela vergine per lo appalto a danno dell'Impresa La Tour du Brevill delle opere di completamento ed altro della strada nazionale da Capodarso a Piazza per la somma riunita di L. 179,077, giusta due perizie del 30 ottobre 1872, approvate dal Ministero dei lavori pubblici con lettera 8 gennaro andante, numero 15457-11277; nella intelligenza che le offerte di ribasso dovranno essere maggiori del 3 per 100 stante che è stata presentata colla debita garanzia un'offerta contenente il ribasso del 3 per 100.

Per essere ammessi all'asta occorre:

1° Presentare i certificati di cui è cenno all'art. 2 dei capitoli generali.

2° Depositare presso l'ufficio ove si terrà lo incanto una somma di L. 5080 in biglietti di Banca od in rendita del Debito Pubblico al corso del giorno del deposito come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta. Le somme in tal modo depositate saranno restituite dopo terminati gl'incanti, ad eccezione di quella spettante al deliberatario che verrà ritenuta a mani dell'Amministrazione sino a che non sarà stipulato il contratto di appalto.

3° Prestarsi dallo aggiudicatario definitivo una cauzione di L. 17,906 che potrà essere fatta in biglietti di Banca od in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa.

4° Conformarsi infine a tutte le condizioni espresse nei relativi capitolati speciali e generali che si trovano visibili tutti i giorni nell'ufficio di Prefettura.

Seguito il deliberamento ne sarà data notizia al pubblico con apposito avviso, nel quale sarà fissata la decorrenza dei fatali che sarà di giorni 15 a datare dal giorno del deliberamento.

Caltanissetta, 10 gennaro 1873.

Per l'Ufficio di Prefettura
Il Segretario incaricato: E. RODRIGUEZ.

286

Società Metallurgica La Perseveranza

Si prevengono i signori azionisti che per deliberazione del Consiglio d'amministrazione viene richiesto il versamento degli ultimi cinque decimi per le epoche seguenti:

6° decimo di L. 50 per azione al 15 gennaio 1873.
7° decimo di „ 50 „ 15 febbraio 1873.
8° decimo di „ 50 „ 15 marzo 1873.
9° decimo di „ 50 „ 15 aprile 1873.
10° decimo di „ 50 „ 15 maggio 1873.

All'atto del pagamento del 6° decimo sarà buonificato a favore dell'azionista il cupone del 2° semestre 1872 in L. 7 50 per azione.

Sarà in facoltà dei possessori di azioni di anticipare i versamenti richiesti mediante abbuono in loro favore dell'interesse annuo del 5 per 100.

Sui versamenti in ritardo verrà calcolato a carico dell'azionista il frutto del 7 per 100 annuo, sempre sotto riserva dei diritti di cui all'art. 153 del Codice di commercio.

I versamenti suddetti dovranno effettuarsi in Firenze presso i signori F. Waguière e C., via Martelli, n° 8.

Firenze, li 26 dicembre 1872.

279 — *Il Consigliere delegato.*

INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI BOLOGNA

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi addivenire alla provvista del grano occorrente per l'ordinario servizio del pane ad economia presso il magazzino delle sussistenze militari di Bologna, si procederà addì 4 del mese di febbraio p. v., ad un'ora pomeridiana, nell'ufficio suddetto, sito nel già palazzo Grassi, n. 1778, primo piano, strada di Mezzo di San Martino, nanti l'intendente militare, all'appalto a partiti segreti di una tale provvista al prezzo e lotti sottospecificati.

Indicazione dei magazzini pei quali devon servire le provviste	Grano da provvedersi		Num. dei lotti	Quantità per cadun lotto	Prezzo per ogni quintale	Rate di lotto	Somma per cauzione di cadaun lotto	TEMPO UTILE PER LE CONSEGNE
	Qualità	Quantità totale *Quintali*		*Quintali*				
Bologna	Nostrale	6000	60	100	L. 40	3	400	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso d'approvazione del contratto. Le altre due rate si dovranno egualmente consegnare in 10 giorni coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.

Il grano da provvedersi dovrà essere crivellato, del raccolto dell'anno 1872, del peso non minore di chil. 75 all'ettolitro, e per bontà ed essenza conforme ai campioni esistenti in quest'ufficio e presso i panifici militari della divisione.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso tutte le Intendenze Militari delle località in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto, a favore di chi nell'offerta segreta avrà fatto un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero, da servire di base all'incanto.

Nell'interesse del servizio i fatali, ossia termine utile per presentare l'offerta di ribasso non minore del ventesimo, sono fissati a giorni cinque decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I partiti dovranno essere presentati in carta da bollo da lire una ed in piego suggellato.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a licitare dovranno rimettere a quest'ufficio la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle Casse dei depositi e prestiti o nelle tesorerie provinciali della somma di lire quattrocento per ogni lotto.

I depositi potranno essere fatti in contanti od in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ma queste saranno unicamente ragguagliate al prezzo risultante dal corso legale di Borsa nella giornata antecedente a quella in cui il deposito stesso verrà eseguito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti alle Intendenze Militari sopramentovate, dei quali partiti però sarà tenuto conto solo quando pervengano a quest'ufficio prima dell'apertura della scheda del Ministero e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

I partiti non suggellati o condizionati non saranno accettati.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritto di segreteria, di stampa e pubblicazione degli avvisi d'asta ed inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e negli altri giornali sono a carico dei deliberatari, a cui carico cadono pure le spese per la tassa di registro giusta le leggi vigenti.

Bologna, li 18 gennaio 1873.

312 — *Il Sottocommissario di Guerra:* DE-MAY.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROV. DI AQUILA

Avviso d'asta

per l'appalto di riscossione del dazio di consumo.

In esecuzione dell'articolo 2 della legge 11 agosto 1870, n. 5784, allegato L, ed in seguito a disposizione data dal Ministero delle finanze, dovendosi procedere all'appalto per la riscossione dei dazi di consumo governativi ne'comuni aperti descritti nel sottoposto specchio, decaduti dall'abbonamento per effetto della precitata legge,

Si fa noto al pubblico quanto segue:

1. L'appalto si fa per anni due e mesi nove, e cioè dal 1° marzo 1873 al 31 dicembre 1875.

2. L'appaltatore dovrà provvedere anche per la riscossione dei dazi addizionali e comunali a mente degli articoli 5 e 17 della legge 3 luglio 1864, n. 1827, dell'art. 2° della precitata legge 11 agosto 1870, allegato L, e secondo le prescrizioni del regolamento sui dazi di consumo approvato col Regio decreto 9 agosto 1870, e dei capitoli d'onere.

3. Il canone annuo stabilito per ciascun comune e per ciascun lotto ed in base al quale saranno aperte le gare è quello indicato nello specchio sotteposto.

4. L'incanto seguirà presso quest'Intendenza di finanza per mezzo di offerte segrete e nei modi stabiliti dal regolamento approvato col Regio decreto 29 gennaio 1870, n. 5652, nel giorno 3 febbraio 1873.

5. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire alla scheda di offerta la prova di aver depositato a garanzia della medesima nella locale tesoreria una somma eguale ad un sesto dell'importo complessivo del lotto o dei lotti a cui aspira, ed inoltre indicare nella scheda il domicilio eletto in questa città.

Non si terrà conto alcuno delle offerte fatte per persona da nominare.

6. Presso quest'Intendenza e presso la prefettura e sottoprefetture di circondario trovansi ostensibili i capitolati d'onere.

7. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicheranno nuovi avvisi indicanti il tempo utile per le offerte di ventesimo, giusto quanto prescrive l'art. 99 del regolamento succitato, e nel caso venissero presentate offerte d'aumento ammissibili, si pubblicheranno altri avvisi pei nuovi incanti, che saranno tenuti col metodo dell'estinzione delle candele.

8. La scheda portante il minimo di prezzi d'aggiudicazione sarà fornita dal Ministero.

9. Seguita l'aggiudicazione definitiva si procederà alla stipulazione del relativo contratto a termine dell'art. 5 del capitolato d'onere, e l'appaltatore sarà in obbligo entro il termine prescritto di prestare la dovuta cauzione stabilita in cinque dodicesimi del canone annuo pattuito.

10. La definitiva approvazione del contratto è riserbata al Ministero mediante decreto da registrarsi alla Corte de'conti, salvo gli effetti dell'art. 83 del precitato regolamento.

11. Tutte le spese degli incanti sono a carico del deliberatario.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nel capoluogo di ogni circondario, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nei comuni da appaltare e comuni limitrofi.

Numero dei lotti	COMUNI DA APPALTARSI	Canone annuo	Ammontare di ciascun lotto	Ammontare del deposito per concorrere all'asta
1° lotto	Civitella Alfedena	131 11	9227 65	1537 94
	Prezza	145 68		
	Roccapia	604 56		
	Scontrone	182 10		
	Vittorrito	364 20		
	Consorzio di Popoli (1)	7800 00		
2° lotto	Canistro	582 71	26038 01	4339 67
	Civitellaroveto	916 91		
	Collarmele	361 20		
	Morino	723 89		
	Ortona a Marsi	801 23		
	San Vincenzo	1820 96		
	Tagliacozzo	5244 41		
	Trasacco	671 78		
	Consorzio di Magliano dei Marsi (2)	14200 00		
	Castellafiume	677 40		

(1) Il Consorzio è costituito dei comuni di Popoli, Pentima, Rajano e Pratola.
(2) Il Consorzio è costituito dei comuni di Magliano de'Marsi, Avezzano, Scurcola, Massa d'Albe ed Ovindoli.

Aquila, 18 gennaio 1873.

332 — *L'Intendente:* G. B. POLTO.

COMPAGNIA ROMANA D'AFFRANCAMENTO E DI CREDITO IMMOBILIARE

Non essendo stata in numero legale l'assemblea che doveva aver luogo il 12 corrente, i signori azionisti sono nuovamente convocati pel giorno 2 febbraio p., alle ore 12 meridiane, nella sede della Società, via Condotti, 44, con avviso che l'assemblea e le deliberazioni prese saranno valide qualunque sia il numero degli intervenuti, a forma dell'articolo 24 dello statuto.

Ordine del giorno:

1° Emissione della seconda serie delle azioni sociali.
2° Elezione di consiglieri.
3° Delegazione di poteri al Consiglio d'amministrazione per surrogare nei casi di dimissione i consiglieri dimissionari.

Roma, li 15 gennaio 1873.

252 — **La Direzione.**

MUNICIPIO DI NOTO

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 12 meridiane del giorno 31 del volgente mese, in questo palazzo municipale si procederà allo appalto diffinitivo pei lavori d'incanalamento delle acque di Caffitella, incanalamento interno e sistemazione di due strade interne.

L'incanto s'aprirà sul ribasso dell'11 per 100 sulla complessiva somma di lire 56,702 68 offerto dal signor Paolo Jacono.

Tutte altre condizioni per detto appalto trovansi ostensibili nella segreteria del municipio.

Noto, 14 gennaro 1873. — 317 — *Il Sindaco:* GENOVESI.

AVVISO.

Si deduce a pubblica notizia per ogni effetto di ragione e di legge, che il sig. Ferdinando Censi figlio del fu Francesco nativo di Nettuno e dimorante in Roma via di S. Nicola da Telentino, num. 30, piano terzo, in forza di regito notarile stipulato in Albano dal signor Valle il giorno 17 corrente, registrato il dì ed anno suddetto al vol. 1°, foglio 13, num. 29, è stato nominato procuratore generale con tutte le facoltà necessarie ed opportune dal *signor Filippo Ottaviani* del fu Salvatore, parimenti di Nettuno, attualmente detenuto nelle carceri correzionali di Albano, tanto in persona propria e per i suoi interessi, quanto nella qualifica di tutore e curatore di *Saverio Pirri* fu Giacomo di Nettuno suo cognato minorenne, concedendo al detto signor Censi tutte le facoltà necessarie ed opportune ed anche di amministrare i di lui beni e quelli del suddetto minorenne, e fare tutt'altro che sarà necessario e vantaggioso, come meglio nel rogito di cui sopra, revocando qualunque altra antecedente procura.

Roma, li 21 gennaio 1873. — 326

DECRETO — 269

emesso in camera di consiglio dal tribunale civile e correzionale in Trapani sotto il ventuno settembre 1872.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale in conformità alla requisitoria del Pubblico Ministero, ordina che dalla Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia, la rendita di lire centoquaranta annue inscritta a favore della signora Saura in Scichili Francesca fu Francesco moglie di D. Giacomo Scichili, domiciliato in Trapani, portante il numero 24515, data in Palermo li 21 marzo 1864; sia intestata alla signora Scichili Vita del fu Giacomo moglie del signor Lanzi Giuseppe, domiciliato in Trapani, quale erede della defunta di lei madre signora Saura in Scichili Francesca; però in quanto a lire novantacinque col vincolo della inalienabilità per causa dotale, ed in quanto a lire quarantacinque senza alcun vincolo; ed all'oggetto dispone che della rendita suddetta ne venissero staccati due distinti certificati.

Ordina inoltre che la parte dispositiva del presente decreto a cura dello interessato sia inserita nel Giornale Ufficiale del Regno per tre volte a dieci giorni d'intervallo.

Fatto e deliberato nel giorno, mese ed anno di sopra. — Achille Carrelli — Giuseppe Adragna cancelliere.

Estratta dal suo originale.
Francesco Montalto proc. leg.

SUNTO DI DECRETO. — 253

(1ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia che il tribunale civile di Cuneo con decreto 8 gennaio 1873 dichiarò spettare alle minori Maria e Maddalena sorelle Cavarero figlie del fu Giuseppe di Fossano già soldato nel 23° reggimento fanteria la somma, per metà ciascuna, delle lire 600 portate dalla cartella dei depositi e prestiti, num. 18129, dedotte però lire 65 e centesimi 96 debito di massa, ed alla loro madre Lucia Daniele l'usufrutto del quarto su detta somma.

Autorizzò poi quest'ultima nella qualità di legale amministratrice delle predette sue figlie a riscuotere dalla Cassa la preindicata somma, con che venga tosto o da essa e dall'Amministrazione della Cassa convertita in acquisto di altrettanta rendita sul Debito Pubblico del Regno intestanda in capo alle suddette sorelle Cavarero.

Cuneo, 14 gennaio 1873.

Angelo Gallian proc.

NOTIFICAZIONE — 309

a senso del capoverso 3 dell'articolo 141 *Codice procedura civile.*

Con atto dell'usciere Giuseppe Ardente in data 29 decembre 1872, ad instanza di Tagliaferri Andrea, residente in Roma, ammesso al patrocinio a debito per decreto 22 luglio 1872, veniva notificata a Carlo Felici, già dimorante in Roma vicolo delle Ceste, num. 25, ora di domicilio, residenza e dimora non conosciuta, la sentenza resa in di lui contumacia il 28 novembre 1872 dal secondo pretore del mandamento di Roma, colla quale esso Felici Carlo, in solido coll'avvocato Frassinelli Pietro, veniva condannato al pagamento di danni, interessi e spese.

Roma, 20 gennaio 1873.

A. Scafarro proc.

CITAZIONE.

Con atto dell'usciere del tribunale civile di Roma Vincenzo Vespasiano del 17 gennaro 1873 è stato citato colle forme prescritte dall'art. 141 della procedura civile Giovanni Alessandri di Roma marito di Maria Cantonetti ammessa al gratuito patrocinio con decreto della Commissione del 15 novembre 1872, a comparire davanti la camera di consiglio del tribunale civile di Roma pel giorno 30 volgente gennaro, onde sentire autorizzare la moglie a stare in giudizio contro p.re Paolo Putini per riscuotere scudi 500 legatile dal defunto Antonio Capocci Egizi, del quale il Putini è esecutore testamentario, come per testamento pubblicato a' 17 ottobre 1870 presso notaio Lupi di Roma. — 329

SOCIETÀ ITALIANA DEI CEMENTI E DELLE CALCI IDRAULICHE

Il Consiglio d'amministrazione della Società Italiana dei cementi e delle calci idrauliche a termini dell'art. 28 dello statuto convoca gli azionisti in assemblea generale straordinaria pel giorno di **lunedì 3 febbrajo p. v., alle ore 12 meridiane**, presso la sede della Società in Bergamo, per la trattazione dell'oggetto seguente:

Nomina dei tre Revisori dei conti a termini degli articoli 25 e 34 dello statuto sociale.

Si avverte che a norma degli articoli 27, 28, 29, 30, 31, 35 dello statuto:

1° Hanno diritto d'intervenire all'assemblea generale i soci proprietari di almeno 5 azioni, le quali dovranno essere depositate o presso la sede della Società in Bergamo, o presso il Credito Milanese in Milano, via del Giardino, n. 12, non più tardi del giorno 24 corrente mese.

2° All'atto del deposito dei titoli verrà rilasciato all'azionista che ne ha fatto il deposito, oltre alla relativa ricevuta, un biglietto di ammissione all'assemblea, nel quale sarà indicato il numero dei titoli depositati.

3° Incominciando dal giorno successivo alla chiusura dell'assemblea verranno restituiti i titoli depositati, contro riconsegna della relativa ricevuta.

4° Per ogni dieci azioni si ha diritto ad un voto.

5° L'azionista avente diritto di voto può farsi rappresentare all'assemblea da altro azionista avente pure diritto di voto, mediante mandato espresso sullo stesso biglietto di ammissione.

6° Un individuo non può accumulare più di 10 (dieci) voti, qualunque sia il numero delle azioni possedute o rappresentate.

7° Per l'ammissione all'assemblea le azioni devono essere in perfetto corrente col pagamento delle rate sociali.

8° Per l'oggetto all'ordine del giorno l'assemblea è validamente costituita mediante la presenza di 15 azionisti rappresentanti almeno il quinto del capitale sociale.

9° Qualora nel giorno sopra fissato per la convocazione non intervenga un numero di azionisti ed una rappresentanza di voti sufficienti per la validità della deliberazione da prendersi sull'oggetto all'ordine del giorno, verrà fatta una nuova convocazione dell'assemblea, nella quale la deliberazione stessa sarà valida qualunque sia il numero dei soci presenti e delle azioni rappresentate.

La seconda convocazione verrà avvisata nei giornali almeno cinque giorni prima di quello stabilito per l'adunanza.

10. Il biglietto rilasciato per la 1ª convocazione è valevole anche per la 2ª.

Bergamo, 15 gennajo 1873.

Per il Consiglio d'Amministrazione
Il Direttore: GIUSEPPE PICCINELLI.

230

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE TOSCANA

Al 31 Dicembre 1872.

ATTIVO.

Voce			
Portafoglio con scadenza al massimo di 4 mesi		L.	33,423,083 22
Imprestiti contro pegno di fondi pubblici ed altri titoli garantiti dallo Stato, ecc.		„	6,582,631 „
Idem sopra sete		„	329,360 „
Recapiti per conto terzi		„	392,276 71
R. Tesoreria per deposito a interesse		„	1,680,000 „
Cassa di Depositi e Prestiti c/ cauzioni		„	9,430,565 80
Massa metallica immobilizzata (Art. 5 del decreto 1° maggio 1866)		„	2,698,496 „
Fondi pubblici		„	1,108,906 93
Immobili di n/ proprietà		„	36,000 „
Municipio di Firenze c/ Prestito 1871		„	3,561,459 32
Conti correnti a interesse		„	6,082,272 17
Depositi per custodia e garanzie		„	18,685,840 „
Cassa		„	12,392,651 24
Totale dell'Attivo		L.	96,403,532 39
Spese del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione, cioè:			
Conto primo impianto	L. 314,363 70		1,662,813 19
Spese generali	„ 1,348,449 49		
		L.	98,066,345 58

PASSIVO.

Voce			
Capitale attuale diviso in 30,000 azioni di L. 1000 ciascuna	L. 30,000,000		
Saldo azioni emesse	„ 9,006,200		
Capitale versato in conto in L. 700 per ciascuna	L. 20,993,800		20,993,800 „
Biglietti decimali in circolazione		„	46,576,000 „
Conti correnti senza interesse		„	1,664,481 58
Massa di rispetto		„	1,105,554 15
Mandati in conto corrente		„	67,533 90
Banca Nazionale nel Regno d'Italia c/ biglietti a mente dell'art. 6 del decreto 1° maggio 1866		„	2,698,500 „
Depositanti di valori per custodia e garanzia		„	18,685,840 „
Reparti in massa		„	15,764 „
Conti terzi "Sbilancio"		„	1,974,021 53
Totale del Passivo		L.	93,781,495 16
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione, cioè:			
Risconto del portafoglio al 31 dicembre 1871	L. 272,929 39		4,284,850 42
Sconti, interessi o proventi in massa	„ 4,011,921 03		
		L.	98,066,345 58

Visto: *Il Direttore della Sede di Firenze*
G. G. BERTINI.

Il Capo Contabile
A. CARRARESI.

267

COMMISSARIATO GENERALE del Secondo Dipartimento Marittimo

Avviso di seguito deliberamento.

A termine dell'articolo 98 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato si notifica che la impresa della riduzione di tonnellate 350 di ferraccio vecchio, e tonnellate 90 di ferro usato, esistente in questo R. Arsenale marittimo, e R. Cantiere di Castellammare, in ferro nuovo, per la presuntiva somma di L. 68,450, di cui negli avvisi d'asta del dì 23 decembre p. p., è stata deliberata sotto il ribasso di L. 3 01 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che i fatali, ossia termine utile per presentare le offerte di ribasso del ventesimo, scadono al mezzodì del giorno 7 febbrajo prossimo, regolato all'orologio dell'Arsenale marittimo; spirato qual termine non sarà accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare il suindicato ribasso del ventesimo può presentare la offerta, accompagnata dal relativo deposito, tanto presso l'ufficio del Ministero della marina in Roma, quanto presso gli uffici di Commissariato Generale de'tre Dipartimenti marittimi in Spezia, Napoli e Venezia.

Napoli, 16 gennajo 1873.

Il Sottocommissario ai contratti
CARLO TOMASUOLO.

263

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Per gli effetti di legge si notifica che il tribunale civile di Mondovì con decreto 11 decembre 1872 ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare in favore dei fratelli Lorenzo, Pietro e Giuseppe Basteria, il tramutamento della rendita nominativa di lire 80, portante la data 15 maggio 1862, num. 15740, ed il num. 4177 del registro di posizione, ed iscritta al loro defunto genitore notajo Vincenzo Basteria, ordinando che detta rendita sia divisa fra i detti fratelli in tre parti eguali.

6576 — Giuseppe Basteria.

AVVISO. — 342

Si deduce a pubblica notizia che i signori Carlo Baroli e Giovanni Croce hanno istituito giudizio per far dichiarare la cessazione della reggenza già affidata al signor Carlo Baima del negozio da essi Baroli e Croce esercito in Roma in via della Minerva, num. 87, e che i medesimi non intendono di riconoscere le convenzioni che venissero dal detto Baima fatte al nome sociale, nè i pagamenti e gli scarichi che a lui venissero fatti o da lui rilasciati.

Roma, 22 gennaio 1873.

Per i signori Baroli e Croce
E. Rossi proc.

INIBIZIONE DI CACCIA.

Affinchè nessuno possa allegarne ignoranza, si deduce a pubblica notizia che il signor Salvatore Fiorini a senso dell'articolo 712, capoverso 2°, del Codice civile del Regno intende di vietare e vieta l'esercizio di qualsiasi caccia, come in tutti i suoi fondi, così nella tenuta denominata Fontanile situata nel territorio di Viterbo.

Roma, 30 decembre 1872.

6575 — Salvatore Fiorini.

DELIBERAZIONE. — 292

(1ª *pubblicazione*)

Omissis. — Il tribunale civile e correzionale di Teramo con deliberazione emessa in camera di consiglio in data 13 dicembre ultimo autorizza il Direttore del Gran Libro del Debito Pubblico a che, previa la cancellazione della ipoteca da cui è vincolata la rendita di lire dugento quindici iscritta al numero 4700 a favore di Salvatore Laguardia, permuti la rendita istessa in titoli al latore.

Così deliberato nella camera di consiglio del tribunale civile di Teramo dai signori Aniello Miele presidente, Giosafat Zappi e Giuseppe Magaldi giudici addì 13 dicembre 1872.

Penne, 10 gennio 1873.

Domenico Laguardia.

FEA ENRICO, Gerente. — ROMA — Tip. Eredi Botta, Via de'Lucchesi, 4.